

Lunedì 4 maggio 2020

Antifona d'ingresso

Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia. (Rm 6,9)

Colletta

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio
hai risollevato il mondo dalla sua caduta,
donaci la santa gioia pasquale,
perché, liberi dall'oppressione della colpa,
partecipiamo alla felicità eterna.

Prima lettura At 11,1-18

Dio ha concesso anche ai pagani che si convertano perché abbiano la vita.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che **anche i pagani avevano accolto la parola di Dio**. E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!».

Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: «Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. Nuovamente la voce dal cielo riprese: **“Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”**. Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. Ed ecco, in quell'istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. **Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare**. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell'uomo. Egli ci raccontò come avesse visto l'angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. Avevo appena cominciato a parlare quando **lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi**. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?».

All'udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: **«Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!»**.

Parola di Dio

La chiesa dei primi tempi si trova subito di fronte a situazioni nuove. Probabilmente pensavano che il Vangelo dovesse essere portato solo a coloro che già facevano parte del popolo eletto d'Israele e non a chi invece veniva da altre nazionalità, culture e religioni. Ecco perché Pietro in un primo tempo si rifiuta di accettare di andare in casa di pagani. Ma lo Spirito lo spinge ad andare e non rimanere legato ad usanze e convinzioni ormai superate dalla venuta di Gesù. “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano!” Ogni cosa, ogni essere vivente e ogni persona è creatura di Dio! E tutto davanti a Lui è puro. A tutti dunque è possibile aderire con fede al Signore Gesù, senza esclusione alcuna. Così S. Pietro e la chiesa primitiva ha capito che anche i pagani sono chiamati alla conversione e alla salvezza che Cristo dona a tutti coloro che credono in lui.

Come viviamo oggi noi l'apertura del Vangelo ad ogni uomo e donna da qualsiasi luogo provenga, anche se fosse da zone o culture apparentemente così diverse da noi e -secondo noi - ostili?

Salmo responsoriale Sal 41 e 42

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

Canto al Vangelo (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me
Alleluia.

Vangelo Gv 10,11-18

Il buon pastore dà la vita per le pecore.



+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse:

«Io sono il buon pastore. **Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.** Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, **conosco** le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e **do la mia vita** per le pecore. **E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare.** Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché **io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.** Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore

“Ho altre pecore che non provengono da questo recinto”. Così dice Gesù per farci capire che davvero il suo sguardo d'amore non conosce recinti, muri, ostacoli che escludano qualcuno dalla salvezza che Egli è venuto a portare a tutti.

Ciò che spinge il Signore è il suo cuore di pastore che dà la sua vita per le pecore. E le sue pecore provengono da ogni dove, da ogni recinto che ormai non ha più reti di confine, perché Gesù è la “porta” attraverso la quale ogni persona può entrare e uscire per seguirlo e lasciarsi condurre da Lui.

Gesù buon pastore difende le sue pecore dai lupi, cioè da tutto ciò e da coloro che vogliono far morire le sue pecore per appropriarsene. E lo fa mettendosi in mezzo fra i lupi e le sue pecore, disposto a dare anche la sua vita per salvarle.

Ci conceda il Signore di essere suoi collaboratori nel cercare e accogliere chiunque desidera e vuole conoscere Lui e di spendere anche la nostra vita per salvare chi si muove verso di Lui.

Lunedì 4 maggio

ore 12:00 S. Messa

ore 19:00 S. Rosario da Medicina per tutta la Diocesi